

giovedì 23 ottobre 2008 provincia pag. 33

IL COMMENTO DEI VERTICI DEL CATULLO. Il presidente illustra i vantaggi dell'allargamento dello scalo. Il consigliere Pennacchia: «Presto misuratori del rumore»

## «Diminuirà il traffico di auto»

Lo sviluppo dell'aeroporto migliorerà e non peggiorerà le condizioni del territorio villafranchese. Lo sostiene Fabio Bortolazzi, il presidente della società dell'aeroporto Valerio Catullo. «L'espansione dello scalo», dice, «non deve diventare un problema per chi abita nella zona. E le nuove infrastrutture dentro e fuori l'aeroporto contribuiranno ad un servizio migliore. Con il nuovo casello autostradale che servirà l'aeroporto, toglieremo traffico che oggi intasa le arterie dei territori di Sommacampagna e Villafranca. Questa è la vera logica ambientalista». Per questo, secondo Bortolazzi, l'aeroporto punterà sullo sviluppo delle infrastrutture di connessione con il territorio. «Abbiamo un grande progetto», dice il presidente del Catullo, «che è quello di far diventare il casello autostradale di Verona Nord la vera porta della città e dell'aeroporto, con un sistema di parcheggi scambiatori con più di diecimila posti auto che serviranno non solo per i passeggeri dello scalo».



Per questo saranno importanti anche gli altri collegamenti, soprattutto di carattere ferroviario e con il "people mover", la metropolitana che dalla stazione Porta Nuova arriverà fino al Catullo passando per la Fiera. «Diverremo un polo attrattore per le città vicine. Chi verrà da Trento, piuttosto che da Mantova, Vicenza o Milano ad esempio potrà raggiungere l'area della fiera o l'aeroporto utilizzando i mezzi su rotaia o il sistema di scambio con la rete autostradale».

Per il presidente, il sistema di interconnessione tra aeroporto, autostrada e ferrovia «è una rivoluzione per Verona, che per la prima volta si dedica allo studio di sistemi di ricezione come avviene nelle grandi metropoli».

Anche il finanziamento delle varie opere non è un problema sormontabile per Bortolazzi. «L'Autobrennero», spiega, «finzierà il nuovo casello dell'aeroporto. Per quanto riguarda gli investimenti della società abbiamo previsto un aumento di capitale di 35 milioni di euro e oltre 100 milioni di investimenti. Viste le problematiche economiche potranno esserci dei rallentamenti, ma progetti come il "people mover" così come i nuovi parcheggi si finzieranno da soli, con la formula del project financing». È la formula che prevede questo passaggio: la ditta che realizza l'opera l'avrà in gestione per un determinato periodo in maniera tale che il committente possa ammortizzare le spese sostenute.

Per Bortolazzi, rientra nella logica del miglioramento non solo logistico, ma anche di impatto ambientale anche la realizzazione di un'aerostazione nella "Margherita nord", dove sarà concentrato il traffico business. «Creerà le condizioni per uscire da una zona, quella dell'attuale aerostazione, che potrebbe dare problematiche ai centri di Calzoni e alle aree circostanti. Cerchiamo di dare soluzioni accettabili e godibili da chi abita il territorio. Distribuire arrivi e partenze sui due terminal contribuirà a distribuire gli aerei che non saranno in un solo punto come avviene oggi».

Bortolazzi interviene anche sulle recenti polemiche in materia di valutazione di impatto ambientale e rumori. «Tutto verrà realizzato nel rispetto delle norme. Anzi quello che faremo andrà al di là del rispetto ambientale nel rispetto delle norme di sicurezza. Ma è anche vero che la gente non può costruirsi la casa nei corridoi di decollo e di atterraggio degli aerei».

Sull'adozione di sistemi di misurazione del rumore, Francesco Pennacchia, rappresentante della Provincia nel consiglio di amministrazione dell'aeroporto e consigliere comunale di Villafranca sottolinea: «C'è l'impegno per portare avanti la risoluzione del problema e della procedura di Valutazione di impatto ambientale. In questi giorni procederemo con la gara d'appalto per la fornitura di colonnine che misureranno il rumore all'esterno dell'aeroporto. L'investimento complessivo per queste apparecchiature sarà dai 400 ai 500 mila euro».

Foto:

